



Prot. 6368/15

Roma, 01 Luglio 2015

Al Senatore
Carlo Azeglio Ciampi
Presidente emerito della Repubblica
ufficio.presidenteciampi@senato.it

Gentilissimo Senatore,

scriviamo a Lei, consapevoli della stima che La lega ad Italia Nostra Roma ed alle sue numerose battaglie per la difesa e la valorizzazione del patrimonio nazionale.

La invitiamo a condividere il duplice obiettivo di recuperare alle funzioni originarie il prestigioso edificio storico della Capitale, già sede storica del **Regio Ufficio Geologico e del Museo Geologico Nazionale, voluto dallo statista Quintino Sella**, padre dell'Italia unita, nel 1876 e di restituire all'uso pubblico le Collezioni geologiche e storiche dello Stato italiano, patrimonio nazionale unico nel suo genere, immagazzinato dal 1995.

La **dismissione del Museo Geologico Nazionale**, opera dell'ing. R. Canevari, sito in Largo S. Susanna 13, è stato un passaggio privo di qualsiasi considerazione sia verso un Bene che racchiude in sé storia, cultura e testimonianza del territorio Italia sia verso la comunità scientifica nazionale ed internazionale che verso i cittadini cui è impedita la legittima fruizione.

Per consentire una prima valutazione del problema, illustriamo quanto segue:

1 - il Palazzo (già sede del Servizio Geologico Nazionale), “temporaneamente” vuotato nel 1995 in attesa della pianificata ristrutturazione e valorizzazione, è stato dismesso nonostante:

- a) fosse soggetto a tutela dei Beni Culturali in quanto “storico contenitore” di reperti di grande valore scientifico con i quali costituiva un inscindibile *unicum culturale*;
- b) fosse già stato realizzato il progetto di restauro, commissionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con esborso di denaro pubblico, a cura di un importante studio di Architetti romani (Studio Valle);
- c) fosse stato oggetto di stanziamenti a copertura degli oneri di restauro nelle finanziarie 1996 e 1998;

2 – il Palazzo è stato ed è oggetto di vincoli da parte del MiBACT:

- a) “architettonico” in quanto è da considerarsi tra i primi esempi di architettura *liberty* realizzato in tecnica mista con pilastri in ghisa e muratura;
- b) “archeologico” in quanto sotto il palazzo sono stati individuati i resti di mura templari del IV sec. A. C. ed una cava di peperino romano;
- c) tutela *ope legis* delle collezioni museali e degli arredi lignei;

3 – il Palazzo riveste un relevantissimo valore storico che riguarda la nascita dell’Italia: fu “voluto” da Quintino Sella che nel 1876 arrivò al pareggio di bilancio (in una congiuntura economica forse analoga a quella che viviamo oggi) e che vide nella conoscenza e cura del territorio anche una imperdibile occasione di sviluppo.

Dalla cartolarizzazione del 2003, voluta dal Ministro Tremonti, il Museo Geologico Nazionale ha subito vari passaggi di proprietà (pubblica/privata). L’allora Sindaco di Roma, Walter Veltroni, aveva concesso il cambio di destinazione d’uso per trasformare il Museo Geologico in Museo High-Tech.

Oggi è proprietà esclusiva della nuova Società costituita dalla Cassa Depositi e Prestiti (CdP Immobiliare Srl) che ha deciso di realizzare i propri uffici nello storico edificio.

Il cambio di destinazione d’uso ad uffici del Museo appositamente creato per ospitare i Musei di Scienze della Terra dell’Italia Unita e la lavorazione della Carta Geologica dello Stato e la conseguente non uso della raccolta scientifica ad esso destinata costituisce una inaccettabile privazione per l’intera comunità scientifica nazionale e internazionale.

Ne risulta difatti una insanabile perdita di memoria nella conoscenza del territorio che investirà anche le generazioni future, in quanto la storia e la cultura del suolo sono indispensabili non solo per l’identità storica ma anche per una efficace pianificazione territoriale, per la salvaguardia dell’ambiente e per la prevenzione dei rischi.

Nel corso di oltre venti anni autorevoli istituzioni scientifiche e Amministrazioni dello Stato, nonché rappresentanti della politica e della società civile hanno più volte reclamato e ribadito il ripristino della destinazione d’uso originaria e la restituzione dell’edificio alla sua funzione museale primaria. Italia Nostra Romanon ha mai smesso di dare il proprio contributo al risorgere del Museo Geologico Nazionale.

Il ricongiungimento delle Collezioni museali di Scienze della Terra alla Sede storica, appositamente progettata, edificata e assegnata fin dal 1885, ricostituirebbe l’inscindibile *unicum culturale* contenitore/contenuto, impedendo il deperimento delle prestigiose Collezioni geologiche e storiche dello Stato italiano, che rimosse dalla loro Sede giacciono imballate e immagazzinate da più di 20 anni .

Confidiamo, gentile Senatore, che Ella possa porre finalmente rimedio ad una deprecabile e annosa azione dello Stato eseguita senza alcun riguardo della storia, della cultura, della scienza, del territorio italiano e soprattutto della cittadinanza restituendo alla comunità scientifica e ai cittadini il Museo di Scienze della Terra e alla capitale d'Italia la struttura storico/museale della quale è stata privata contrariamente alle altre capitali europee (Londra, Parigi, Vienna, San Pietroburgo) che ancora ne fanno vanto.

Nella speranza che ci possa essere una felice opportunità per incontrarLa, è gradita l'occasione per inviarLe i nostri migliori saluti.

I Vice Presidenti

Vanna Mannucci

Mirella Belvisi


